

per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via di Villa Massimo, 21 – 00161 Roma

Tel. 06/44249625 Fax: 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

EDITORIALE

Enzo Bartocci, *In ricordo di Gino Giugni*

SAGGI

ILauraalba Bellardi, *La revisione della struttura contrattuale negli accordi separati del 2009*

Francesco Giuli, Massimiliano Tancioni, *Il nuovo modello di previsione dei flussi del mercato del lavoro FGB-MDL: aspetti di metodo e di struttura*

Fabrizio Carmignani, *Lavoro precario e statistiche del lavoro. La difficile rivincita della oggettività del soggetto*

Umberto Triacca, *Dall'econometria strutturale all'econometria delle serie storiche*

Roberto Schiattarella, *Lavoro discontinuo nel tempo e funzionamento del mercato del lavoro*

Floro Ernesto Caroleo, Francesco Pastore, *Le cause del(l') (in)successo lavorativo dei giovani*

DIALOGO SUL LIBRO BIANCO DEL MINISTRO SACCONI

Claudio de Vincenti, *Il Libro Bianco sul futuro del modello sociale: un commento*

Giuseppe Ciccarone, *Il Libro Bianco e il mercato del lavoro*

Maria Luisa Mirabile, *Il welfare locale nel Libro Bianco: vuoti a rendere*

Elena Granaglia, *Il Libro Bianco e la sanità: alcune considerazioni critiche*

Paola Villa, *Libro Bianco: una lettura di genere*

Vito Peragine, *Il welfare delle opportunità e delle responsabilità: osservazioni sul Libro Bianco e sul modello sociale*

RECENSIONI

L. Pennacchi, *La moralità del Welfare* (di Domenico Mario Nuti)

S. Latouche, *Mondializzazione e decrescita* (di Onofrio Romano)

A. Megale, G. D'Aloia, L. Birindelli, *Salari in crisi* (di Federico Lucidi)

F. Bertinotti, *Devi augurarti che la strada sia lunga* (di Andrea Ricciardi)

A. Ricciardi, *Leo Valiani, gli anni della formazione. Tra comunismo, socialismo e rivoluzione democratica* (di Paolo Borioni)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

INDICI DELL'ANNATA 2009

Abstract

LA REVISIONE DELLA STRUTTURA CONTRATTUALE NEGLI ACCORDI SEPARATI DEL 2009

Lauralba Bellardi

L'accordo quadro sulla "riforma degli assetti contrattuali" del 22 gennaio 2009 ed il successivo accordo interconfederale con Confindustria del 15 aprile 2009, non firmati dalla CGIL, hanno introdotto nuovi principi e regole sulla struttura della contrattazione collettiva. L'articolo, oltre al metodo del negoziato, analizza criticamente i contenuti più rilevanti degli stessi accordi, come quelli relativi ai livelli contrattuali, alle competenze di questi in materia di retribuzione, alla composizione dei conflitti di regolazione e alle cosiddette clausole di uscita. Un'analisi del modello di struttura contrattuale che emerge da questi accordi chiude l'articolo.

IL NUOVO MODELLO DI PREVISIONE DEI FLUSSI DEL MERCATO DEL LAVORO FGB-MDL: ASPETTI DI METODO E DI STRUTTURA

Francesco Giuli, Massimiliano Tancioni

Questo lavoro presenta le linee essenziali che caratterizzano la struttura del nuovo modello di previsione dei flussi del mercato del lavoro FGBMDL. Il modello si articola in due blocchi, uno “pilota”, costruito intorno ad ipotesi teoriche pienamente specificate e che definisce il quadro macroeconomico aggregato, e uno “satellite”, con connotazioni più empiriche, che definisce le disaggregazioni di interesse. Il lavoro fornisce inoltre una breve descrizione dei dati, dei metodi di stima utilizzati e dell’informazione prodotta.

LAVORO PRECARIO E STATISTICHE DEL LAVORO. LA DIFFICILE RIVINCITA DELLA OGGETTIVITÀ DEL SOGGETTO

Fabrizio Carmignani

Il lavoro precario è indubbiamente il fenomeno distintivo del mercato del lavoro attuale, è oggetto di attenzione anche scientifica, ma le statistiche non possono contemprarlo. Nella sua accezione più profonda, e quindi al di là di una soggettiva insicurezza, il concetto richiama una situazione di fatto che non sembra suscettibile di traduzione operativa: il precario è al contempo “un po’ occupato e un po’ disoccupato” e non c’è modo di unificare queste due posizioni antitetiche. Ma, se il modo esiste, che raffigurazione ne viene e in che misura è possibile ricondurla logicamente ed empiricamente ai tradizionali concetti di occupazione e disoccupazione? L’articolo parte da questo interrogativo e dopo un esame dell’impianto concettuale delle statistiche del lavoro propone una lettura del fenomeno della precarietà alternativa ma compatibile con i concetti tradizionali. Il mercato del lavoro appare così costituito non più da posizioni occupate momentaneamente da soggetti, bensì da soggetti che transitano da una posizione all’altra fermandosi su ognuna per un certo periodo di tempo.

DALL’ECONOMETRIA STRUTTURALE ALL’ECONOMETRIA DELLE SERIE STORICHE

Umberto Triacca

La storia dell’econometria è stata caratterizzata da due importanti paradigmi teorici: l’econometria strutturale e l’econometria delle serie storiche. Oggi quest’ultima rappresenta il paradigma dominante. L’obiettivo di questo lavoro consiste nel ripercorre i principali passaggi che hanno portato a questo risultato.

LAVORO DISCONTINUO NEL TEMPO E FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

Roberto Schiattarella

Il funzionamento del mercato del lavoro sta cambiando per effetto della presenza di un'area sempre più estesa di soggetti che lavorano in modo discontinuo. Questo saggio pone al centro dell'analisi la durata del lavoro, individuata dal rapporto tra tempo di lavoro effettivo e tempo di lavoro disponibile. Una scelta che mette in condizione di concentrare l'attenzione sull'area dell'instabilità del lavoro che negli ultimi dieci anni si è maggiormente estesa, sul modo in cui il lavoro si distribuisce tra i soggetti, sui cambiamenti nei comportamenti di questi soggetti. Ma è una scelta che ci costringe anche a fare i conti con i problemi posti da un sistema di informazioni costruito per altre finalità e per un diverso mercato del lavoro; che ci induce, in particolare, a riflettere su quale possa essere il significato che deve essere dato a grandezze come l'occupazione, la disoccupazione, le forze di lavoro in contesti caratterizzati da una consistente presenza di lavoro discontinuo nel tempo. E ci costringe infine a ripensare al modo in cui inserire il lavoro discontinuo nel tempo all'interno di uno schema robusto di analisi.

LE CAUSE DEL(L') (IN)SUCCESSO LAVORATIVO DEI GIOVANI

Floro Ernesto Caroleo, Francesco Pastore

Questo articolo individua nella scarsa esperienza lavorativa dei giovani rispetto agli adulti la causa principale delle difficoltà che essi sperimentano nel mercato del lavoro in termini di prospettive sia occupazionali che salariali. Gli economisti si sono divisi sul come interpretare le cause e, naturalmente, su come porre rimedio all'inesperienza lavorativa dei giovani. I più ritengono che il mercato debba risolvere la difficoltà dei giovani offrendo un salario d'ingresso più basso a conferma della loro minore produttività, maggiore flessibilità in modo da permettere più facilmente di passare da un lavoro all'altro fino a trovare quello giusto e, in particolare, lavori temporanei che sono l'unico modo per accumulare l'esperienza lavorativa di cui hanno bisogno. Altri, invece, criticano la flessibilità in entrata e i lavori temporanei. La prima funziona solo se accompagnata da strumenti aggiuntivi, altrimenti finisce con il favorire coloro che già hanno una maggiore motivazione e un livello d'istruzione più alto. Il lavoro temporaneo permette di accumulare esperienza lavorativa generica, ma non specifica al posto di lavoro. L'articolo, dopo aver analizzato le caratteristiche del mercato del lavoro giovanile e i diversi approcci interpretativi, procede con una analisi comparata dei sistemi istituzionali che governano la transizione scuola-lavoro nei vari paesi europei. Il confronto ci permette di concludere che le difficoltà che i giovani incontrano nell'accedere nel mercato del lavoro sembrerebbero essere minori in quei paesi in cui la flessibilità nel mercato del lavoro è accompagnata da un sistema d'istruzione e di formazione professionale più efficiente ed equo, oltre che fondato sul principio duale.